

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

AlpTransit e compenso agricolo: il caso di Camorino

Le procedure AlpTransit hanno coinvolto molti Comuni ticinesi. Alcuni sono interessati dalle grandi aree di cantiere, il territorio di altri sarà attraversato dalle linee veloci, che corrono spesso in galleria e talvolta a cielo aperto. A livello locale, le conseguenze territoriali negative della realizzazione della NTFA sono in certi casi molto pesanti, in particolare per i Comuni sede dei cantieri (o vicini ai medesimi) e per quelli interessati dalle linee veloci a cielo aperto.

Sul territorio giurisdizionale di Camorino troverà spazio un importante cantiere, che occuperà delle aree agricole e una vasta zona artigianale.

Alla fine dei lavori il territorio di Camorino sarà toccato, in uscita del portale di Vigana della galleria del Monte Ceneri, dal collegamento veloce verso Locarno (voluta dal Cantone) e dalle bretelle di innesto sulla linea esistente (verso Giubiasco). In futuro, è prevista la realizzazione della linea veloce che attraverserà il Piano di Magadino, in direzione di Sementina. Queste opere toccano la zona artigianale del Comune.

Allo stato attuale il Comune ha una zona artigianale (ZA) di circa 88'000 mq. La linea AlpTransit e la bretella ferroviaria verso Locarno ne occuperanno definitivamente 49'000. Alla fine dei lavori la superficie artigianale residua sarà di circa 39'000 mq. Tra l'altro, la zona artigianale sarà tagliata in due parti, una delle quali avrebbe una superficie molto piccola (l'area dovrà quindi, probabilmente, essere attribuita ad un'altra zona di utilizzazione). Da diversi anni ogni progetto di edificazione all'interno del perimetro toccato dal progetto AlpTransit è impossibile.

Questa situazione ha delle ripercussioni negative importanti. La zona artigianale non si è sviluppata e non potrà svilupparsi, con una conseguente perdita di potenziali risorse fiscali. Alla fine dei lavori il Comune dovrà elaborare una variante di piano regolatore per ridefinire l'assetto pianificatorio dell'area interessata dalla NTFA (le relative spese saranno evidentemente a carico del Comune). Sono infine da considerare le spese sostenute dal Comune, nel corso degli anni, per urbanizzare i 49'000 mq sottratti alla zona artigianale. Il Comune, formalmente appoggiato dal Cantone, ora ha chiesto ad AlpTransit una compensazione finanziaria per questi danni. AlpTransit prima ed il DATEC nella decisione formale di approvazione dei piani della NTFA hanno respinto tale richiesta, sostenendo che la richiesta è priva di una base legale. Il problema è stato sottoposto al vaglio del Tribunale federale. La procedura è dunque in corso.

Il Comune intende istituire una zona industriale sostitutiva e questo pone ulteriori problemi di ordine pianificatorio e finanziario. I problemi pianificatori dovrebbero trovare una soluzione nell'ambito delle procedure previste dalla LALPT. Resteranno ad ogni modo a carico del Comune spese molto ingenti per l'allestimento della variante di PR, per l'urbanizzazione della nuova zona artigianale (questi costi sono solo in parte ribaltabili sui proprietari sulla base della LCM e, indirettamente, della LALIA) e per il compenso agricolo. Quest'ultima spesa è particolarmente importante. Deriva dal fatto che la nuova zona artigianale intaccherà per forza di cose un territorio attualmente agricolo. Il caso di Camorino è molto particolare per non dire unico in quanto pare configurarsi una sorta di "confisca" del territorio.

Si è oggi chiamati ad applicare la Legge cantonale sulla conservazione del territorio agricolo, che stabilisce determinati presupposti e sancisce l'obbligo della compensazione, che deve in principio essere reale. In questo caso, una compensazione reale è impossibile e si dovrà quindi procedere ad una compensazione pecuniaria, versando allo Stato un importo da venti a cento volte il valore di reddito agricolo del fondo (art. 10 cpv. 2 LTAgr). L'importo per la compensazione pecuniaria è stato stimato in circa 2.6 mio di franchi. Il Comune ha un diritto di regresso sui privati limitato ad un massimo del 50% (art. 11 LTAgr). Un importo di circa 1.3 mio di franchi resterà quindi a carico del Comune. Camorino, sempre con l'appoggio del Cantone, ha chiesto ad AlpTransit una compensazione finanziaria anche per questi danni ed inconvenienti. Il danno complessivo per Camorino è stimato in 2 Mio di franchi, escluso il danno fiscale (non valutabile).

Nel suo complesso il caso di Camorino è emblematico delle difficoltà cui sono confrontati i Comuni (soprattutto quelli medio-piccoli) nelle procedure di approvazione relative a grandi opere di interesse nazionale ed internazionale. Queste procedure presentano delle forti componenti di tipo politico e richiedono, anche per questo motivo, una stretta collaborazione fra Cantone ed enti locali.

Sulla base di quanto precede si chiede quindi al Consiglio di Stato:

- quali ulteriori margini di manovra sono ancora disponibili per sostenere la specifica richiesta di Camorino presso la dirigenza AlpTransit ed il DATEC;
- qualora il Tribunale federale dovesse esprimersi negativamente sulla richiesta del Comune, di considerare l'eccezionalità del caso per trovare una soluzione che non penalizzi ulteriormente il Comune di Camorino.

CHRISTIAN VITTA
BIGNASCA - GIUDICI -
LEPORI COLOMBO -
PEDRAZZINI A. - TORRIANI